

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10.30 presso la Fondazione La Pace di Cremona Messa con gli ospiti e il personale.
MERCOLEDÌ Alle 18.45 in Seminario Novena di Natale con i seminaristi e le famiglie che li ospitano per la condivisione della Parola.
GIOVEDÌ Alle 11.30 Messa presso Casa di Nostra Signora e alle 16 preghiera e scambio degli auguri con gli ospiti della Casa della Speranza.
VENERDÌ Alle 11.30 in Curia scambio degli auguri con gli incaricati e i dipendenti della Curia e del Museo diocesano; alle 18 in Prefettura cerimonia di consegna delle onorificenze al merito della Repubblica; alle 19 al Centro pastorale diocesano incontro e scambio degli auguri con lo staff della comunicazione diocesana.
SABATO Alle 16.30 in Cattedrale Messa con l'Ordine dei medici di Cremona.

Inizia in cammino il Giubileo 2025

NELLA CITTÀ ETERNA

Le cinque Porte Sante

Alle ore 19 di martedì 24 dicembre Papa Francesco presiederà in Piazza San Pietro la solenne Eucaristia e, a seguire, procederà con il rito di apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro, la cui soglia egli per primo oltrepasserà, invitando idealmente tutti a seguire il suo esempio nel corso dell'anno giubilare per esprimere la gioia dell'incontro con Cristo Gesù, «nostra speranza». E proprio la speranza è il focus del Giubileo ordinario dell'anno 2025, un evento che come consueto assume una grande rilevanza ecclesiale e spirituale, ma anche sociale. Per questo, nella bolla di indizione *Spes non confundit*, Papa Francesco ha proposto ai Governi che «nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi». Non a caso dunque, Francesco, che per primo intende farsi pellegrino di speranza, il 26 dicembre sarà nel carcere romano di Rebibbia per aprire anche in quel luogo, simbolo di tutte le carceri sparse per il mondo, la Porta Santa, quale segno tangibile dell'annuncio di speranza. Nei giorni successivi il Pontefice aprirà le altre tre Porte Sante nelle basiliche vaticane: il 29 dicembre a San Giovanni in Laterano, il 1° gennaio a Santa Maria Maggiore e il 5 gennaio a San Paolo fuori le Mura.

DI RICCARDO MANCABELLI

Domenica 29 dicembre, festa della Santa Famiglia di Nazareth, a Cremona, così come in tutte le Chiese particolari del mondo, il Giubileo ordinario dell'anno 2025 sarà ufficialmente aperto anche a livello diocesano. Lo si farà da «pellegrini di speranza», mettendosi in cammino verso la Cattedrale dove il vescovo Antonio Napolioni presiederà la solenne Eucaristia. Tutta la Chiesa diocesana è invitata a prendere parte a questo significativo momento ecclesiale. Per questo a Cremona nel pomeriggio del 29 dicembre sono state sospese le Messe vespertine, in modo da permettere una partecipazione corale all'inizio del Giubileo. L'appuntamento per tutti è nella chiesa di Sant'Agostino, dove alle 17, sulle note dell'inno del Giubileo, prenderà avvio la liturgia presieduta dal vescovo Antonio Napolioni e concelebbrata dai sacerdoti diocesani. Dopo la proclamazione di un brano

Il 29 dicembre l'apertura diocesana con il pellegrinaggio da Sant'Agostino verso la Cattedrale

evangelico e la lettura di alcuni passaggi della bolla di indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, si comporrà la processione che porterà in Cattedrale. Ad aprire il corteo la croce, che il cerimoniale vuole sia un crocifisso di particolare significato per la Chiesa diocesana. Per questo è stato scelto l'antico crocifisso romanico davanti al quale, secondo la tradizione, il 13 novembre 1197 in preghiera adorante prostrato a terra morì il cremonese Omobono Tucenghi, il primo santo laico della storia, «padre dei poveri», diventato patrono della città e della



Il vescovo Napolioni celebrerà in cattedrale la Messa per l'apertura diocesana del Giubileo 2025

SUL TERRITORIO

Santuari mariani chiese giubilari insieme al duomo

Il Giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» per la conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui. Si è «pellegrini di speranza» allora nel segno di quella «misericordia» che è stata al centro del Giubileo straordinario del 2016. Misericordia che, come ricordava Papa Francesco nella bolla *Misericordiae vultus*, «non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere». E ancora: «Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo».

Il Giubileo, allora, diventa occasione favorevole e privilegiata per riscoprire, valorizzare e vivere il sacramento della Riconciliazione. Tale possibilità sarà garantita in modo particolare nelle Chiese giubilari, che in diocesi di Cremona sono quattro: la Cattedrale di Cremona, il Santuario di S. Maria del Fonte a Caravaggio (Bg), il Santuario della Madonna della Misericordia a Castelleone (Cr) e il Santuario della Madonna della Fontana a Casalmaggiore (Cr). Quattro luoghi che sono già punto di riferimento per molti riguardo al sacramento della Riconciliazione, ma che nei prossimi mesi vorranno esserlo ancora di più, anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei sacerdoti del circondario. Quattro luoghi che saranno anche meta dei pellegrinaggi di singoli e gruppi sul territorio diocesano: a tal proposito l'Ufficio liturgico diocesano, insieme alla Cattedrale e ai tre santuari mariani, sta predisponendo alcune guide con percorsi differenziati per fasce d'età. Nelle quattro chiese giubilari, inoltre, il 2025 si arricchirà di momenti speciali di spiritualità e cultura per aiutare a vivere al meglio il tempo di grazia rappresentato dal Giubileo. Un'attenzione particolare, inoltre, sarà rivolta agli anziani e i malati che, pur non mettendosi in cammino, potranno comunque vivere spiritualmente il loro pellegrinaggio giubilare e ottenere l'indulgenza. Sul www.diocesidicremona.it è già presente una sezione speciale e dedicata al Giubileo, con le prime necessarie informazioni e che man mano sarà arricchita di materiali da scaricare, informazioni utili e il racconto delle diverse iniziative giubilari.

Natività in mostra diffusa

Con l'accensione delle luci di Natale a Cremona è arrivato anche il tempo dei presepi, grazie alle iniziative promosse in città dalla sede locale dell'Associazione italiana amici del presepio che propone la 13ª edizione della *Mostra di presepi diffusa* in più location. L'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo il 7 dicembre nel refettorio di San Pietro al Po (via Gaetano Cesari 18), dove l'esposizione potrà essere ammirata fino al 12 gennaio ogni sabato dalle 15 alle 18 e le domeniche e nei festivi dalle 10 alle 12 e alle 15, alle 18. Il giorno di Natale e Capodanno e il 23, 24 e 27 dicembre apertura dalle 15.30 alle 18. Possibilità anche di visite fuori orari per gruppi, oratori e

Torna l'annuale iniziativa promossa dall'associazione Amici del presepio: l'esposizione in città tra palazzi e vetrine

scuole contattando il 346-3091505 o scrivendo a cremona.presepi@libero.it. In contemporanea presso la sala Decurioni del palazzo comunale sarà possibile ammirare la mostra *Le nostre radici* di Salvatore Olivadese, aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18 (con ingresso da Spazio Comune in piazza Stradivari). Molti anche i negozi del centro storico che hanno deciso di esporre nelle proprie vetrine alcuni presepi,

vere e proprie opere d'arte di artisti di tutta Italia, che aiuteranno ulteriormente a riscaldare il clima del Natale. Dal 24 dicembre, inoltre, sarà possibile visitare un'esposizione dei presepi anche presso la chiesa di Santa Rita, in via Treccchi. Nel frattempo è già tempo di iscrizioni per il corso di tecnica presepistica promosso dall'Associazione Italiana Amici del Presepio di Cremona e che si svolgerà nella primavera del prossimo anno: una opportunità ormai già consolidata e che sta riscuotendo un buon successo da parte anche di appassionati alle prime armi (informazioni e iscrizioni al 346-3091505 o via mail scrivendo a cremona.presepi@libero.it).

Casalmorano piccola Betlemme: sono oltre cento le «capanne» allestite

Torna anche quest'anno la mostra di presepi e diorami promossa a Casalmorano dal Gruppo amici del presepio di Casalmorano in collaborazione con l'unità pastorale di Azzanello, Casalmorano, Castelviseconti e Mirabello Ciria. L'inaugurazione della diciottesima edizione, in memoria di Federico Pietta, è avvenuta l'8 dicembre presso la consueta location del centro pastorale parrocchiale di via Preyer. La mostra sarà visitabile sino al 12 gennaio con ingresso libero nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; il giorno di Natale dalle 15.30 alle 19 e il 1° gennaio dalle 14.30 alle 19. Previste aperture straordinarie per gruppi e comitive (info 339-7427481). Un centinaio i presepi esposti di vari tipi e dimensioni. Intenso il lavoro dei volontari, impegnati da tre mesi per l'organizza-

zione e l'allestimento. In occasione del 35° anniversario della caduta del Muro di Berlino è stato allestito anche un presepio che rappresenta la Porta di Brandeburgo. Altra particolare iniziativa quella del grande albero di Natale, alto circa 3 metri e una cinquantina di piccoli alberelli realizzati interamente con mattonelle grannylavorate all'uncinetto: un lavoro che ha richiesto, per un gruppo di signore del paese, otto mesi di preparazione per arrivare alla realizzazione di circa duemila quadratini, creati con la lana, in gran parte donata. Da segnalare anche la castagnata (con offerta libera) domenica 5 e lunedì 6 gennaio. Sarà anche possibile per i più piccoli che visiteranno la mostra avere, con un'offerta, un Gesù Bambino in gesso da colorare, iniziando così a imparare l'arte di fare il presepio.

Splendono i tesori di Sant'Agostino

Sant'Agostino è la seconda chiesa più grande di Cremona, dopo la Cattedrale, e un luogo ricco di opere d'arte dal grande valore storico e culturale. Un patrimonio per tutta la città che merita di essere valorizzato, e il nuovo impianto di illuminazione rende onore a quelle mura che racchiudono al loro interno più di 700 anni di storia. I lavori, iniziati lo scorso luglio, si sono conclusi e il risultato ha superato le aspettative: Sant'Agostino si è come rinnovata. Le luci installate sono di un tipo particolarmente discreto, nascosto alla vista, ma riescono ad evidenziare ogni dettaglio delle decorazioni, andando a dare risalto ai pezzi artistici più rinomati. Non si tratta però di un fascio di luci accecanti. Lo studio condotto da Marco Palandella, docente dell'Università di Lugano e ingegnere illuminotecnico, ha portato alla composizione di un sistema



L'interno della chiesa di Sant'Agostino

in grado di dare luminosità alle navate senza rinunciare all'atmosfera tipicamente meditativa della chiesa. I fedeli possono continuare a raccogliersi nei banchi senza essere infastiditi da una luce troppo potente. «È una luce calda, impattante quel tanto che basta per mettere in risalto il valore delle opere, senza andare in alcun modo a influenzare lo svolgimento della liturgia». Con queste parole don Irv-

no Maglia, parroco di Sant'Agostino, ha descritto il nuovo impianto, che in base alle occasioni può essere configurato in tre modi diversi. In ordine crescente di luminosità, la configurazione di servizio sfrutta la potenza dell'impianto quel tanto che basta per permettere le normali operazioni di routine. La modalità festivo-feriale è pensata ad hoc per le celebrazioni liturgiche: la luce si concentra sul presbiterio, concedendo alle navate un'atmosfera più adatta alla meditazione. Per le visite turistiche è stata introdotta una modalità che permette di apprezzare le opere d'arte di Sant'Agostino da ogni punto di vista. Tutte le luci vengono accese e la chiesa sembra come risplendere di luce propria, complice anche il posizionamento strategico dei faretti praticamente invisibili.

Luca Marca



Santa Lucia (foto Chiodelli)

Le ricerche di otto studiosi e un ricco apparato fotografico per raccontare la storia dell'edificio all'indomani del restauro

Un volume sulla chiesa di Santa Lucia scrigno di fede, devozione e bellezza

La chiesa di Santa Lucia in Cremona è il nuovo libro, presentato ieri proprio all'interno della chiesa intitolata alla santa più amata dai bambini all'indomani della sua festa, nato dopo gli importanti lavori di restauro per farne scoprire le ricchezze e la storia. Per arrivare alla pubblicazione, curata da Silvia Cibolini, ci sono voluti più di due anni di lavoro grazie alla passione e all'impegno di otto ricercatori: oltre a Cibolini, mons. Pietro Bonometti, Cele Coppini, don Paolo Fusar Imperatore, Flornia Petracco, Marco Ruggeri, Miriam Turrini, Giorgio Voltini. Hanno analizzato antichi documenti rovistando fra gli archivi, arrivando a scoprire in-

formazioni dimenticate nei secoli, dalla fondazione in epoca medievale fino al rettorato dei Padri Somaschi, l'ampliamento della struttura e la costruzione dell'ormai perduto complesso monastico. Alla fine del 1600 Santa Lucia diventa un luogo di musica, uno dei palchi prediletti di Tarquinio Merula, seppellito proprio in Santa Lucia. Ad arricchire il volume - presentato alla presenza del parroco don Antonio Bandirali e del responsabile diocesano dei Beni culturali don Gianluca Gaiardi, anche gli scatti del fotografo Cristian Chiodelli. I proventi della vendita del libro saranno utilizzati per finanziare i lavori di restauro della volta. (L. M.)